



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Educare all’Inclusione:  
Ipotesi di adattamento dell’attività  
“Take a Step Forward”  
estrapolata dal manuale COMPASS  
per l’educazione dei giovani  
ai diritti umani**

**Dipartimento di Scienze Politiche  
Master di II Livello in  
Tutela Internazionale dei Diritti Umani  
“Maria Rita Saulle”**

**Prova Fantasia - Moduli V e VI**

*Gruppo di lavoro*

Matilde Bottesi

Daesy Conte

Enrico Elefante

Stefania Tranfo

*Direttore del Master*

Raffaele Cadin

A.A. 2023-2024

## **Indice**

### **1. Introduzione**

- *1.1 L'educazione Non Formale e COMPASS*
- *1.2 Obiettivi del Progetto*

### **2. Contestualizzazione dell'Attività 'Take a Step Forward'**

- *2.1 Il Manuale COMPASS e l'Educazione ai Diritti Umani*
- *2.2 L'Attività Originale e il Suo Significato*

### **3. Lavoro di Adattamento**

- *3.1 Obiettivi dell'Adattamento*
- *3.2 Descrizione degli Adattamenti*
- *3.3 Strategie Metodologiche*

### **4. Risultati e Osservazioni**

- *4.1 Feedback dei Partecipanti*
- *4.2 Sfide e Soluzioni*

### **5. Infografica**

- *5.1 Presentazione dell'infografica*

### **6. Conclusioni**

### **7. Bibliografia e riferimenti**

### **8. Appendice – gli autori**



## **1. Introduzione**

### **1.1 L'educazione Non Formale e COMPASS**

L'educazione non formale rappresenta uno strumento fondamentale per la promozione dei diritti umani, in particolare tra i giovani. A differenza dei sistemi educativi formali, l'educazione non formale è caratterizzata da maggiore flessibilità e da un approccio esperienziale che valorizza la partecipazione attiva. Attraverso l'utilizzo di metodologie pratiche, i partecipanti possono sviluppare una comprensione più profonda dei diritti umani e dei principi di inclusione.

Il manuale **COMPASS**, sviluppato dal Consiglio d'Europa, è un esempio chiave di risorsa educativa che integra questi principi. COMPASS offre una serie di attività strutturate per incoraggiare riflessioni e azioni su tematiche di diritti umani, giustizia sociale, e partecipazione attiva. Tra le attività proposte, *Take a Step Forward* è stata scelta dal nostro gruppo per il suo potenziale di promuovere empatia e consapevolezza rispetto alle disuguaglianze di opportunità.

### **1.2 Obiettivi del Progetto**

L'obiettivo principale di questo progetto è stato quello di adattare l'attività *Take a Step Forward* per renderla più inclusiva, soprattutto rispetto alle esigenze delle persone con disabilità. Attraverso questo adattamento, abbiamo voluto stimolare la consapevolezza sui temi dell'inclusione e del disablismo, promuovendo allo stesso tempo capacità di pensiero critico e empatia tra i partecipanti.

Nelle sezioni seguenti, esploreremo il contesto di questa attività, le modifiche apportate, i risultati ottenuti e le osservazioni raccolte. Questo progetto vuole essere non solo un esempio di adattamento pratico, ma anche un punto di partenza per riflettere su come metodologie non formali possano supportare l'inclusione sociale e la piena partecipazione ai diritti umani.

## **2. Contestualizzazione dell'Attività 'Take a Step Forward'**

### **2.1 Il Manuale COMPASS e l'Educazione ai Diritti Umani**

Il manuale **COMPASS**, pubblicato dal Consiglio d'Europa, è uno strumento di riferimento per chi lavora nell'educazione ai diritti umani, in particolare per i giovani. Questo manuale promuove un approccio basato sull'educazione non formale, finalizzato a sensibilizzare i partecipanti sui diritti umani attraverso esperienze dirette e riflessioni collettive. COMPASS si inserisce nella tradizione educativa del Consiglio d'Europa, che ha a cuore la giustizia sociale, l'inclusione, e la partecipazione attiva come pilastri fondamentali della democrazia e della cittadinanza.

L'attività *Take a Step Forward* è una delle più utilizzate e apprezzate del manuale, poiché consente ai partecipanti di comprendere meglio le disuguaglianze sociali e le dinamiche di esclusione. Mettendo i partecipanti in ruoli diversi, l'attività li aiuta a sperimentare, in prima persona, le sfide che affrontano le persone in condizioni di svantaggio. Questo approccio pratico favorisce lo sviluppo di empatia e consapevolezza, facilitando il passaggio da un'educazione astratta a una comprensione più concreta e vissuta dei diritti umani.

### **2.2 L'Attività Originale e il Suo Significato**

Nella versione originale di *Take a Step Forward*, ai partecipanti vengono assegnati ruoli che rappresentano individui con background diversi (ad esempio, una persona su una sedia a rotelle, un giovane imprenditore, o una madre single). Ogni volta che viene enunciata una situazione specifica, chi può rispondere positivamente fa un passo avanti, mentre chi si trova in una posizione di svantaggio rimane indietro. Alla fine dell'attività, la distanza tra i partecipanti riflette le disuguaglianze di opportunità presenti nella società.

L'attività culmina in un momento di debriefing, in cui i partecipanti riflettono sulla loro esperienza e condividono i sentimenti provati. Questo momento è essenziale per consolidare l'apprendimento e per esplorare insieme temi come l'inclusione, l'uguaglianza e i diritti sociali. La potenza dell'attività risiede proprio in questa riflessione finale, che stimola i partecipanti a riconoscere le proprie posizioni di privilegio o svantaggio e a comprendere le necessità di chi vive in condizioni di marginalizzazione.

### **3. Lavoro di Adattamento**

#### **3.1 Obiettivi dell'Adattamento**

L'adattamento di *Take a Step Forward* nasce dalla volontà di rendere l'attività ancora più inclusiva, rispondendo meglio alle esigenze di partecipanti con disabilità. Il nostro gruppo ha cercato di creare uno spazio di apprendimento dove tutti i partecipanti potessero identificarsi e riflettere sulle proprie esperienze di vita, a prescindere dalle loro abilità. L'obiettivo primario è stato quello di promuovere una comprensione profonda delle disuguaglianze e di stimolare una riflessione collettiva sui temi della discriminazione e del disablismo.

#### **3.2 Descrizione degli Adattamenti**

Per rendere l'attività accessibile e significativa per tutti, abbiamo introdotto alcune modifiche:

- **Ruoli Diversificati:** Abbiamo selezionato ruoli che includono esperienze di disabilità fisica, sensoriale e situazionale (ad esempio, una persona che utilizza una sedia a rotelle o un individuo con difficoltà di apprendimento). In questo modo, l'attività riflette una gamma più ampia di sfide quotidiane.
- **Domande e Situazioni Adattate:** Le situazioni presentate durante l'attività sono state scelte per essere rilevanti e inclusive. Abbiamo evitato domande che potessero risultare discriminatorie o che accentuassero disuguaglianze già presenti. Al contempo, le domande sono state pensate per stimolare la riflessione sui diritti e le opportunità accessibili o precluse ai partecipanti, in base ai ruoli assegnati.
- **Supporto per la Comunicazione:** Abbiamo incluso indicazioni per facilitare la comunicazione, come l'uso di linguaggio semplice e il supporto visivo per descrivere le situazioni e i ruoli, per coinvolgere i partecipanti con bisogni di accessibilità specifici.

#### **3.3 Strategie Metodologiche**

L'adattamento è stato guidato dalle seguenti strategie metodologiche:

- **Approccio Inclusivo:** Abbiamo cercato di applicare il modello sociale della disabilità, concentrandoci su come l'ambiente e le interazioni influenzano le opportunità e i diritti delle persone. Il nostro approccio mira a far comprendere che è la società stessa a dover eliminare le barriere per rendere l'esperienza inclusiva.
- **Ciclo di Apprendimento Esperienziale:** Abbiamo utilizzato il ciclo di apprendimento esperienziale di David Kolb per garantire che i partecipanti potessero riflettere su ciò che hanno sperimentato, collegare le proprie osservazioni a concetti di inclusione e disuguaglianza, e applicare queste riflessioni in contesti futuri.
- **Debriefing Facilitato:** Il debriefing è stato strutturato in modo da permettere a ogni partecipante di esprimere le proprie emozioni e riflessioni in un ambiente sicuro. In questa fase, abbiamo esplorato il significato delle loro esperienze, ponendo domande aperte e promuovendo il dialogo, così da rafforzare la consapevolezza e l'empatia verso il prossimo.

## **4. Risultati e Osservazioni**

### **4.1 Feedback dei Partecipanti**

L'attività adattata ha suscitato reazioni molto positive tra i partecipanti, che hanno apprezzato la possibilità di esplorare le proprie emozioni e riflettere sulle disuguaglianze. I feedback raccolti hanno evidenziato come i partecipanti siano stati colpiti dal divario che si è creato durante l'attività tra i vari ruoli, percependo in modo tangibile le difficoltà che alcune persone affrontano nella vita quotidiana. Molti hanno riportato di aver sviluppato una maggiore comprensione delle sfide vissute da chi si trova in situazioni di svantaggio, aumentando la loro consapevolezza e empatia.

Un tema ricorrente nel feedback è stato l'efficacia del debriefing, in cui i partecipanti hanno potuto discutere apertamente dei sentimenti provati. Durante questa fase, molti hanno espresso sorpresa nel riconoscere i privilegi di cui godono e l'importanza di impegnarsi per una società più inclusiva. I partecipanti hanno descritto l'esperienza come un'occasione di crescita personale, poiché li ha portati a confrontarsi con prospettive diverse dalle proprie.

### **4.2 Sfide e Soluzioni**

Nonostante i risultati positivi, l'attività ha posto alcune sfide. Tra le principali difficoltà riscontrate:

- **Comprensione dei Ruoli:** Alcuni partecipanti hanno inizialmente avuto difficoltà a immedesimarsi nei ruoli assegnati. Per superare questo ostacolo, abbiamo introdotto una breve sessione introduttiva con domande di riflessione che li aiutassero a entrare nel personaggio e a comprendere meglio le situazioni di chi vive con determinate limitazioni.
- **Equilibrio tra Inclusività e Realismo:** Abbiamo bilanciato l'accuratezza dei ruoli con la necessità di non esporre nessuno a situazioni che potessero risultare offensive o troppo personali. Questo è stato ottenuto attraverso una selezione attenta delle domande e delle situazioni, evitando qualsiasi elemento che potesse risultare invadente.

- **Adattamento per Diversi Bisogni di Accessibilità:** Alcuni partecipanti con difficoltà di apprendimento o disabilità sensoriali hanno beneficiato di materiali di supporto visivo e del linguaggio semplificato. Questo adattamento ha richiesto una pianificazione aggiuntiva, ma ha reso l'esperienza più inclusiva e accessibile.

Nel complesso, queste soluzioni hanno permesso di rispondere alle sfide riscontrate, aumentando l'efficacia e l'accessibilità dell'attività. I partecipanti hanno potuto trarre il massimo dall'esperienza, esplorando in modo profondo le dinamiche dell'inclusione e della disuguaglianza.

## 5. Infografica

### 5.1 Presentazione dell'Infografica

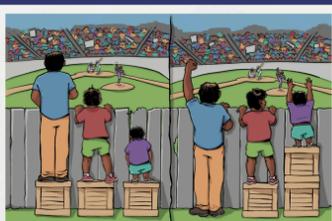
Di seguito, viene presentata un'infografica che sintetizza i concetti chiave dell'attività *Take a Step Forward* e i principali adattamenti effettuati per promuovere un ambiente inclusivo. L'infografica è stata progettata per fungere da guida rapida per gli educatori, evidenziando le componenti essenziali dell'attività, gli obiettivi educativi e i diritti correlati che si intende promuovere attraverso questo approccio.

L'infografica si concentra su:

- **Obiettivi:** Sensibilizzare i partecipanti sulle disuguaglianze, sviluppare spirito critico e empatia, e sfatare i falsi miti legati alla disabilità.
- **Diritti Correlati:** Inclusione, uguaglianza e non discriminazione.
- **Descrizione dell'Attività:** Panoramica dei passaggi principali, dall'assegnazione dei ruoli alle situazioni che stimolano riflessioni sui diritti umani.
- **Metodologie Non-Formali:** Approccio educativo che facilita la partecipazione attiva e la consapevolezza sui diritti umani.

# Metodologie non-formali per i diritti delle persone con disabilità

Ipotesi di adattamento dell'attività "Take a step forward" estrapolata dal manuale Compass per l'educazione dei giovani ai diritti umani



## TEMA

Disabilità e "disabilismo"

## DIRITTI CORRELATI

- Diritto all'uguaglianza in dignità e diritti
- Diritto alla non discriminazione
- Diritto alla piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società

## OBIETTIVI

- Stimolare consapevolezza sull'inuguaglianza di opportunità
- Sviluppare immaginazione e spirito critico
- Promuovere empatia con gli altri
- Sfatare dei falsi miti sulla disabilità

Ogni partecipante estrae una scheda di ruolo contenente l'indicazione sulla persona che dovrà impersonare durante l'attività.

Porre ai partecipanti le seguenti domande per aiutarli a entrare nel ruolo indicato nella loro scheda:

- Qual'è la tua giornata tipo?
- Quali sono i tuoi sogni?
- Dove ti vedi tra 5 anni?

Disporre i partecipanti in una fila l'uno accanto all'altro.

Leggere una lista di situazioni ed eventi. Ogni qualvolta i partecipanti potranno rispondere "sì" alla domanda, dovranno fare un passo avanti. Altrimenti, dovranno stare dove sono senza muoversi.

In conclusione, invitare i partecipanti ad osservare le loro posizioni finali e dare loro alcuni minuti per uscire dal ruolo prima del debriefing finale.

## SCHEDE DI RUOLO

- Sei un ragazzo che utilizza la sedia a rotelle.
- Sei padre di 3 bambini e fai 4 lavori per non far mancare nulla alla tua famiglia.
- Sei un bambino sordo.
- Sei un giovane laureando, stai preparando la tua tesi finale.
- Hai 28 anni, sei incinta e hai appena scoperto che il bambino che aspetti ha la sindrome di down.
- Sei una studentessa e per pagarti gli studi lavori tutte le sere come cameriera in un ristorante.
- Sei il proprietario di un'azienda di successo.
- Sei un assistente alla comunicazione.
- Sei il figlio di un importante imprenditore del posto.
- Sei una ragazza con difficoltà di apprendimento.
- Hai 25 anni e stai avviando la tua attività imprenditoriale.
- Sei un tecnico sportivo.
- Sei una madre single e disoccupata.
- Sei un signore ipovedente.
- Sei un lavoratore dipendente con uno stipendio nella media.

## SITUAZIONI ED EVENTI

- Senti che la tua opinione su tematiche sociali e politiche viene ascoltata.
- Non ti preoccupa andare in un posto che non conosci da solo.
- Puoi invitare i tuoi amici a cena a casa tua.
- Hai ben chiaro cosa vuoi fare nella tua vita e sei sicuro che ci riuscirai.
- Senti di poter fare la differenza.
- Gli altri ti chiedono consigli su diversi temi.
- Ti senti rispettato.
- Non ti preoccupa prendere un mezzo di trasporto qualsiasi.
- Puoi praticare lo sport che ti appassiona.
- Esci spesso con i tuoi amici.
- Senti di poter studiare e di poter esercitare la professione che hai scelto.
- Puoi investire una carica politica nel tuo paese.
- Non dipendi da nessuno.
- Ti senti partecipe alle decisioni politiche e sociali che ti riguardano.
- Puoi decidere all'ultimo di partire per un viaggio in un paese straniero.
- Vivi da solo e sei autonomo nella tua quotidianità.
- Il tuo futuro ti spaventa.
- Partecipi spesso ad attività ed eventi organizzati nella tua città.

## 6. Conclusioni

Il progetto *Educare all'Inclusione* ha rappresentato per il nostro gruppo un'importante opportunità di esplorazione e apprendimento sull'educazione non formale ai diritti umani, con un focus particolare sull'inclusione delle persone con disabilità. Attraverso l'adattamento dell'attività *Take a Step Forward*, abbiamo osservato come piccole modifiche possano rendere più accessibili e coinvolgenti esperienze educative che promuovono la consapevolezza dei diritti.

Durante la sperimentazione dell'attività, i partecipanti hanno potuto comprendere le barriere e le discriminazioni che alcune persone affrontano quotidianamente, sviluppando empatia e una più profonda consapevolezza. L'esperienza ha confermato l'importanza di strumenti educativi come il manuale **COMPASS**, che offrono risorse concrete per affrontare temi complessi come il disablismo e la disuguaglianza di opportunità.

Questo progetto ha dimostrato che l'educazione non formale può essere un potente strumento per sostenere i valori della giustizia sociale e dell'inclusione. La nostra speranza è che altri educatori possano trarre ispirazione da questo adattamento, portando avanti il lavoro di sensibilizzazione e promozione dei diritti umani in contesti educativi diversi.

Infine, ci auguriamo che il nostro contributo possa incoraggiare il Consiglio d'Europa e le istituzioni educative a continuare a investire in attività formative che mirano alla costruzione di una società inclusiva e attenta alle esigenze di tutti.

## 7. Bibliografia e riferimenti

- Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (1948). Dichiarazione universale dei diritti umani, Art. 26.
- Consiglio d'Europa. (2002). COMPASS: Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani (Edizione aggiornata 2012). Consiglio d'Europa. [[Link al manuale COMPASS](#)]
- Consiglio d'Europa. (2010). Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e sull'educazione ai diritti umani (EDC/HRE).
- Kolb, D. A. (1984). Experiential learning: Experience as the source of learning and development. Prentice-Hall.
- Nazioni Unite. (2006). Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), Art. 24.
- North-South Centre of the Council of Europe. (2008). Global education guidelines: Concepts and methodologies on global education for educators and policy makers. Consiglio d'Europa.

## 7. Appendice – gli autori

Matilde Bottesi – [linkedin.com/in/matilde-bottesi-b51688204](https://www.linkedin.com/in/matilde-bottesi-b51688204)



Giurista con esperienza internazionale, attualmente Young Professional Officer presso l'Ufficio Brevetti Europeo, nell'ufficio Collective Employment Law e Social Dialogue. Ho consolidato competenze legali lavorando presso il Tribunale e la Seconda Sezione Penale della Corte d'Appello di Bologna, supportando giudici in analisi giuridiche e redazione di motivazioni, e collaborando con l'Ambasciata Italiana in Sudafrica su tematiche di diritto internazionale. Laureata con lode in Giurisprudenza all'Università di Bologna, con specializzazione in tutela dei diritti umani e un periodo di studio presso il Trinity College di Dublino.

Desy Conte – [daesyconte@gmail.com](mailto:daesyconte@gmail.com)



Laureata in Relazioni Internazionali Comparate all'università Ca' Foscari di Venezia, ha preso parte a numerose simulazioni ufficiali delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea sperimentando in prima persona le dinamiche che caratterizzano i processi decisionali propri delle organizzazioni internazionali. Unendo la propria passione per il nuoto e la tutela dei diritti delle persone con disabilità, è istruttrice di nuoto della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico e di Special Olympics Italia e promuove l'attività sportiva come mezzo per l'inclusione delle persone con disabilità all'interno della società.

Enrico Elefante - [linktr.ee/enricoelefante](https://linktr.ee/enricoelefante)



Funzionario pubblico presso l'Agenzia Italiana per la Gioventù, già Assegnista di Ricerca presso l'Università di Bologna per il progetto GUIDEPREP è consulente educativo, formatore e trainer. Componente del pool di formatori del Dipartimento Gioventù del Consiglio d'Europa, è esperto di politiche giovanili attivo nella partecipazione giovanile e nell'Educazione ai Diritti Umani.

Stefania Tranfo - [linkedin.com/in/stefaniatranfo](https://linkedin.com/in/stefaniatranfo)



Guidata da una passione per l'interazione culturale e l'apprendimento, Stefania Tranfo ha fatto la transizione da una carriera nel lavoro umanitario a quella di insegnante, con l'obiettivo di responsabilizzare le giovani menti in aula. Attualmente ricopre il ruolo di insegnante di lingua inglese in una scuola media pubblica nella provincia di Reggio Calabria, Italia. In precedenza, ha dedicato oltre un decennio al lavoro di protezione e advocacy, in particolare nel settore della migrazione, collaborando con ONG locali, la Croce Rossa Italiana (CRI) e la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) in Europa, America Latina e Africa. Queste esperienze gli hanno permesso di sviluppare solide competenze interculturali e linguistiche, nonché una comprensione approfondita delle sfide affrontate dalle comunità migranti. Stefania è entusiasta di mettere a frutto la sua esperienza internazionale e umanitaria nella sua carriera di insegnante, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante per i suoi studenti.